

# Tra Palazzo Chigi e viale Mazzini Il doppio volto del «gran commis»

La carriera di Mauro Masi; per la legge dovrebbe essere di provata «autonomia e indipendenza». Ma al telefono con Balducci raccomanda il cognato; con Innocenzi cerca l'arma contro Santoro

## Il personaggio

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

**N**on è precisamente ciò che ci si aspetta da un «Gran commis» dello Stato quale ha fama di essere Mauro Masi, studiare in coppia con il commissario di un'Autorità garante una «strategia operativa» per far tacere Santoro come pretende Berlusconi, secondo le intercettazioni emerse dall'inchiesta di Trani. Stupisce sapere che il direttore generale di un'azienda pubblica che dovrebbe essere, per legge, (il Testo unico della Radio Televisione) di «notoria indipendenza e autonomia di comportamento», si giustifichi agli occhi del premier avendo fatto il possibile per accontentarlo: stiamo «aggiustando» la Rai, «abbiamo mandato via pure Ruffini», come da copione. Né, come si può leggere nelle intercettazioni dei Ros per l'inchiesta della Procura di Firenze sul G8 della Maddalena, ci si aspetta che il Gran Commis solleciti, ansioso e irritato, la raccomandazione affinché si trovi un lavoro al fratellone della propria fidanzata caprese, proprio alla «cricca» che da Palazzo Chigi gestiva gli appalti per le Grandi Opere.

Eppure Mauro Masi da Civitavecchia, direttore generale a Viale Mazzini dal 2 aprile 2009, vestito gessato, *pochette* di pizzo al taschino, cinquan-

tasettenne impettito come un damerino d'operetta, cavaliere di Gran croce della Repubblica, ha un doppio volto. Il primo è quello decisionista del tagliatore di fondi (i 350 milioni per il mancato contratto con Sky), censore di vignettisti (a Pasqua 2009 sospese Vauro), programmi e conduttori; solo apparentemente svagato esecutore della «mission» ricevuta a Palazzo Grazioli per devitalizzare il Cavallo Rai.

**L'altro volto** si contrae nel baffo piegato dai capricci della bizzosa Susanna Smit, attrice *made in Capri* di fiction e qualche film. Povero Masi, assillato da Giancarlo Innocenzi via Berlusconi nel cercare l'arma per neutralizzare Santoro, e bersaglio del fuoco di lei, inseguita sotto la casa romana dietro via Giulia, lui in pigiama con sospetti orsacchiotti; al commissariato Trevi furono discreti sulla «lite animata» nella notte settembrina. L'appartamento è intestato a Filippo Balducci, figlio dell'ingegnere Angelo Balducci, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ora in carcere. A Natale 2009 Masi lo chiama disperato per un'emergenza caldaia in panne. Provvederà rapidamente il factotum di Anemone.

Col suo spiccato accento napoletano Susanna Smit sembra tenere in pugno il Dg, ex parà con la Folgore tatuata sul braccio, che è passato e ripassato da Palazzo Chigi in un abile slalom tra le inversioni di marcia dei governi: segretario generale della presidenza del Consiglio con due ese-

cutivi Berlusconi e capo di gabinetto di D'Alema vicepremier. Masi nell'estate 2009 tempesta di telefonate Balducci per piazzare il cognato quarantenne, tal «Anthony Smit» da Anacapri. I due usano come «ponte» il centralino di Palazzo Chigi (dove Masi è in aspettativa). Alla fine Smit è assunto con contratto retrodatato al Salaria Sport Village di Diego Anemone, con tanto di casa.

Ancora di più stupisce sentire Masi, allevato nella Banca d'Italia e poi portavoce di Lamberto Dini, usare al telefono, da segretario generale di Palazzo Chigi il 31 marzo 2009, un linguaggio spiccio («una rottura di coglioni...») per informare Guido Bertolaso dell'indagine della Corte dei Conti («un'inchiesta del cazzo...») sulle Strutture di Missione e Carlo Malinconico, suo predecessore a Palazzo Chigi al quale Piscicelli offrì due soggiorni all'Argentario per conto della «cricca».

**Eppure Masi** fu premiato per la comunicazione. È accorto tessitore di rapporti, amico di Maurizio Costanzo (che ha subito riportato in Rai), ma anche di più fumosi rapporti «personali» (ha detto Masi al *Fatto*) con l'ex piduista Luigi Bisignani.

A Viale Mazzini il Dg veniva dato in uscita per altri lidi: le Fs, la Consob o la più ostica Eni. Dopo Sanremo è volato con Susanna alle Maldive: c'è chi pensa fosse una mossa strategica per tornare nel Cda e dare il colpo di sciabola ai quattro talk show. Masi ha davvero «fatto di tutto». Per Silvio. ♦

**DIRETTORISSIMO** di Toni Jop

## Uno scivolo per l'irritazione del premier

**Q**Solo i titoli: «Basta contrapposizioni», «Dal Csm scivolate pericolose», «Leali con gli ispettori», «Trani, inchiesta risibile». Questa è la pista seguita ieri dal Tg1 diretto dall'"autonomo" Minzolini per raccontare a che punto sia la paurosa frattura istituzionale causata dal premier. Perché nessuno può negare che va male, in democrazia, se un presidente del consiglio ordina la chiusura dei talk show che lo infastidiscono e per questo intimidisce gli organi di governo e di controllo della Rai. Ed è su questo fatto che si indaga a Trani. Sennonché il presidente della Repubblica, da capo del Csm, invita con preoccupazione a rispettare il lavoro dei magistrati pugliesi e insieme l'attività degli ispettori laggiù inviati da Alfano pur con toni vendicativi. Ma di Napolitano il Tg1 rispetta poco l'equilibrata fatica. Ecco Alfano che bolla come "scivolate pericolose" l'allarme con cui il Csm ha reagito all'invio degli ispettori voluto dal ministro per strigliare la procura di Trani. Un lungo scivolo fornito alla irritazione del premier. Allora non ha torto il tartassato Berlusconi, incatramato stile vecchia Bucarest, a definire "risibile" l'inchiesta di Trani, a promettere, da vittima, che andrà in piazza a manifestare "contro l'odio e la menzogna", a inveire contro la sinistra colpevole e malevola, a scommettere che gli italiani andranno a votare perché non sono mica scemi (come i francesi). Segue Tremonti a iosa: dice che ha fatto molto contro la crisi. Quale crisi? Spiega che l'Italia non si può governare con il "piccolo chimico", e col piccolo Cesare sì? Qualcuno ha capito cos'hanno fatto dire a Draghi a proposito di crisi nei due secondi del servizio con cui lo hanno impiccato? Ps: però Minzolini ci ha fatto sapere che da soli, in coppia o in compagnia a Pasqua andremo tutti in vacanza.



# ...UNISCITI!

**CAMPAGNA ABBONAMENTI: [www.unita.it/abbonati](http://www.unita.it/abbonati) Tel. 02.66.505.065**

ONLINE  
 **0,28€ al giorno**  
**100€ l'anno**  
Abbonamento su iPhone gratis\*.

POSTALE  
 **0,56€ al giorno**  
**200€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

IN EDICOLA  
 **0,82€ al giorno**  
**296€ l'anno**  
Abbonamento online e su iPhone gratis\*.

\*Se ti abboni per un anno.